

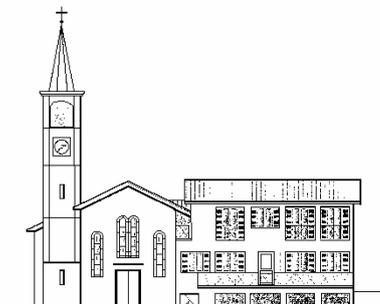
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

**2ª domenica di quaresima**



**GESU' PRESE CON SE' PIETRO,  
GIACOMO E GIOVANNI ...  
E FU TRASFIGURATO  
DAVANTI A LORO**

*Matteo 17,1 s.*



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3332716992  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

20 marzo

**12**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Quel giorno sul monte,  
tu, Gesù, ti sei manifestato  
nella tua gloria ai tre apostoli  
ed essi hanno avvertito  
la tentazione di fermarsi,  
di arrestare per sempre il loro percorso  
per godere all'infinito  
di quella consolazione straordinaria.  
Anch'io, quando ti sento vicino,  
vorrei dimenticare  
che c'è una strada che mi attende  
e passa per il Calvario.

Quel giorno, sul monte,  
il tuo volto, Gesù, ha brillato come il sole  
e il tuo corpo è divenuto  
del tutto luminoso:  
una visione donata  
perché non venissero meno  
quando ti avrebbero visto  
sfigurato dal dolore,  
inchiodato alla croce,  
percorso dagli spasmi dell'agonia.  
Anche a me tu regali  
istanti di luce e di splendore,  
ma lo fai perché affronti fiducioso  
anche i passaggi oscuri.

Quel giorno, sul monte,  
i tre apostoli hanno udito  
la voce del Padre che invitava  
ad ascoltare il suo Figlio.  
Ed è proprio la tua Parola  
che continua ad accompagnarci  
in ogni momento, anche nel cuore  
della notte più profonda.

## FARE ESPERIENZA DELL'INVISIBILE

(Mt. 17,1-9)

In questa seconda domenica di Quaresima passiamo dal deserto delle tentazioni alla montagna della trasfigurazione: “...e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro”. Il racconto precisa che l'evento della trasfigurazione avviene in un luogo ‘in disparte’, ciò significa che una simile esperienza è comprensibile solo nella contemplazione e nel silenzio accogliente, per cui siamo invitati a superare la dimensione della chiacchiera e della curiosità superficiale, elementi che spesso caratterizzano il nostro modo di essere. La trasfigurazione non è un'esperienza visionaria ma una dichiarazione di fede tradotta in linguaggio narrativo, cioè, un racconto che vuole rendere chiara e comprensibile una rivelazione divina secondo la quale **Gesù è Figlio di Dio**, perciò con il suo *corpo trasfigurato* mostra ai suoi discepoli la sua vera ed eterna essenza. Ma **Gesù è allo stesso tempo Figlio dell'uomo**, perciò parla della necessità di affrontare la passione e la morte con la quale mostrerà agli stessi discepoli e al mondo intero il suo *corpo sfigurato*. Trovare intere folle che prestano fede a esperienze visionarie è facile in ogni tempo e in ogni latitudine religiosa, ma trovare discepoli disposti a credere nella risurrezione, passando dalla passione e dalla morte, è più difficile. Non significa

infatti soltanto essere disposti a sperare che ci sarà una risurrezione nell'ultimo giorno ma credere che la risurrezione ha già impresso alla storia umana una direzione incontrovertibile ed ha posto il sigillo di una promessa che attende solo il compimento finale. Credere nella risurrezione porta alla certezza che quanto appartiene all'invisibile può diventare esperienza visibile agli occhi di chi crede, senza ipotizzare la necessità di doni straordinari. Le parole di Pietro esprimono ancora un livello molto scarso di fede: ***“Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia”***. Pietro in realtà non ha ancora la visione completa delle cose, si accontenta di poco e perciò vorrebbe poter fermare il tempo. Dobbiamo tuttavia affermare che nessuna fede è possibile finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti: ***“Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti”***. Il vero scoglio della fede sta nell'accettare la passione e la morte come ha fatto Gesù. Non esiste vera fede se, nel momento della sofferenza, imprechiamo anziché invocare l'aiuto di Dio, con una preghiera umile e di filiale e totale abbandono. Le parole che Gesù rivolge ai discepoli impauriti da tutto ciò che stava accadendo rassicurano anche noi: ***“Alzatevi e non temete”***.

*Don Pietro*

## ***Perché la festa di Pesach è la Pasqua ebraica?***

Pasqua deriva dal latino *pascha*, a sua volta derivato dal termine greco che è adattamento dell'ebraico *Pesach*. L'etimologia è incerta. Nella tradizione biblica, il termine è messo in relazione al verbo *pasach*, che suggerisce il significato di “passare avanti, passare oltre”, nel senso di “risparmiare, salvare”. Nella religione ebraica, il *Pesach* è la festività che ricorda la liberazione degli Ebrei dalla schiavitù egiziana e il rito da essi compiuto per volere divino alla vigilia della promessa del sacrificio dell'agnello, il cui sangue sparso sugli stipiti e l'architrave delle loro case aveva permesso al Dio d'Israele, nella notte dell'uccisione dei primogeniti egiziani, di “passare oltre”, di “risparmiare, salvare” quelli degli Ebrei. Anche nel *Nuovo Testamento* la parola *pasqua* è impiegata per indicare la festività, la vittima (Cristo agnello), il rito. Nella religione cristiana essa ricorda la passione, la morte e la risurrezione di Cristo, e il pasto di addio consumato con i discepoli, che in analogia all'antico rito ebraico prelude al “passaggio” salvifico del popolo cristiano che sta per compiersi attraverso il sacrificio di Cristo, la vittima immolata come agnello pasquale. Se si tiene conto che gli avvenimenti commemorati dal *Pesach* e dalla Pasqua cristiana sono alla base delle due religioni, si comprende il senso del loro raffronto.

## IL BAMBU'

In un magnifico giardino cresceva un bambù dal nobile aspetto. Il Signore del giardino lo amava più di tutti gli altri alberi. Anno dopo anno, il bambù cresceva e si faceva bello e robusto. Perché il bambù sapeva bene che il Signore lo amava e ne era felice.

Un giorno, il Signore si avvicinò al suo amato albero e gli disse:  
*"Caro bambù, ho bisogno di te".*

Il magnifico albero sentì che era venuto il momento per cui era stato creato e disse, con grande gioia:

*"Signore, sono pronto. Fa di me l'uso che vuoi".*

La voce del Signore era grave:

*"Per usarti devo abbatterti !".*

Il bambù si spaventò:

*"Abbattermi, Signore? Io, il più bello degli alberi del tuo giardino?"*

*No, per favore, no!*

*Usami per la tua gioia, Signore, ma per favore, non abbattermi".*

*"Mio caro, bambù",* continuò il Signore, *"se non posso abbatterti, non posso usarti".*

Il giardino piombò in un forte silenzio.

Anche il vento smise di soffiare.

Lentamente il bambù chinò la sua magnifica chioma e sussurrò:

*"Signore, se non puoi usarmi senza abbattermi, abbattimi".*

*"Mio caro bambù",* disse ancora il Signore, *"non solo devo abbatte-  
rti, ma anche tagliarti i rami e le foglie".*

*"Mio Signore, abbi pietà. Distruggi la mia bellezza, ma lasciami i ra-  
mi e le foglie!".*

*"Se non posso tagliarli, non posso usarti".*

Il sole nascose il suo volto, una farfalla inorridita volò via.

Tremando, il bambù disse fiocamente:

*"Signore, tagliali".*

*"Mio caro bambù, devo ancora farti di più. Devo spaccarti in due e strapparti il cuore".*

Il bambù si chinò fino a terra e mormorò:

*"Signore, spacca e strappa".*

Così il Signore del giardino abbatté il bambù, tagliò i rami e le foglie, lo spaccò in due e gli estirpò il cuore.

Poi lo portò dove sgorgava una fonte di acqua fresca, vicino ai suoi campi che soffrivano per la siccità.

Delicatamente collegò alla sorgente una estremità dell'amato bambù e diresse l'altra verso i campi inariditi. La chiara, fresca, dolce acqua prese a scorrere nel corpo del bambù e raggiunse i campi.

Fu piantato il riso e il raccolto fu ottimo.

Così il bambù divenne una grande benedizione, anche se era stato abbattuto e distrutto.

Quando era un albero stupendo, viveva solo per se stesso e si specchiava nella propria bellezza.

Stroncato, ferito e sfigurato era diventato un canale, che il Signore usava per rendere fecondo il suo regno.

***Gesù ci chiama a lavorare per la sua vigna.***

---

## ***Auguri***

Nella prossima settimana saremo tutti vicini alla nostra Lucietta, che il giorno 22 subirà un intervento chirurgico e il 23 compirà 90 anni!

Il Signore la ricompensi per tutto ciò che ha fatto per la nostra parrocchia, dandole salute e serenità.

**Auguri!!**

## CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

<b>Domenica 20 marzo</b>		<b>II° DOM. TEMPO DI QUARESIMA</b>
ore 9.30	<b>Montebuglio:</b>	S. M. per Ezio, Rosa e Giuseppe.
ore 10.30	<b>Ramate:</b>	S. M. per Giuseppe.
ore 15.00	<b>Montebuglio:</b>	Battesimo di Dieni Nicolas.
ore 18.00	<b>Ramate:</b>	S. M. per Iannotta Giuseppe.
<b>Lunedì 21 marzo</b>		<b>SAN NICOLA DI FLUE</b>
ore 18.00		S. M. per i defunti della fam. Ferrari.
<b>Martedì 22 marzo</b>		<b>SANTA LEA</b>
ore 18.00		S. M. per Tonoli Germano.
ore 20.45	<b>Ramate:</b>	Preghiera animata dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
<b>Mercoledì 23 marzo</b>		<b>SAN TURIBIO DE MONGROVEJO</b>
ore 18.00		Recita dei Vespri e S. M. per Marisa e Angelo. Per Pasini Marisa e Pestarini Valerio. Per il ringraziamento e per i def. Ernestina e Piergiorgio.
<b>Giovedì 24 marzo</b>		<b>SANTA CATERINA DI SVEZIA</b>
ore 18.00		S. M. per Cattini Arturo. (ann.)
<b>Venerdì 25 marzo</b>		<b>ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE</b>
ore 17.30	<b>VIA CRUCIS</b>	
ore 18.00		S. M. per intenzioni fam. Amisano. Per Gnuva Antonio e Gina.
<b>Sabato 26 marzo</b>		<b>SANT' EMANUELE</b>
ore 18.30	<b>Gattugno:</b>	S. M. per Nobili Pierino.
ore 20.00	<b>Ramate:</b>	S. M. per intenzioni fam. Guidetti.
<b>Domenica 27 marzo</b>		<b>III° DOM. TEMPO DI QUARESIMA</b>
ore 9.30	<b>Montebuglio:</b>	S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 10.30	<b>Ramate:</b>	S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 18.00	<b>Ramate:</b>	S. M. per Ferraris Eugenio e Adriana. Per i def. fam. Scaramozza e Locatelli.

### AVVISI

**Lunedì 21 marzo alle ore 21.00:** Presso i locali del vecchio Oratorio di Omegna si riunirà la Commissione del Vicariato per la Catechesi e la Liturgia.

**Giovedì 24 marzo alle ore 15.30:** Incontro di Catechismo per i gruppi di prima e seconda Media, all'Oratorio "Casa del Giovane" di Casale.

**Venerdì 25 marzo alle ore 15.30:** Incontro di Catechismo per i gruppi di seconda, terza, quarta e quinta Elementare di Ramate, presso i locali della parrocchia.

**alle ore 15.30:** All' Oratorio "Casa del Giovane", c'è l'incontro settimanale del gruppo "DOPOCRESIMA", ragazzi/e di terza Media e prima Superiore.

**alle ore 20.45:** Incontro del gruppo Giovani, dalla seconda Superiore in su, presso l'Oratorio "Casa del Giovane" di Casale.

### BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE:

**Da Martedì 22 marzo** inizierà la visita alle famiglie per la tradizionale Benedizione delle famiglie.

Inizieremo dal rione S. Anna.

**OFFERTE** Lampada € 10+10+5